

**Titolo: Pianificazione e valorizzazione ecologica e del paesaggio: un'esperienza locale.**

**Autori: Angioletta Voghera \* e Dafne Regis\*\***

\*Ricercatore in pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale \*\* Dottoranda in Ambiente e Territorio -DIST- POLITECNICO DI TORINO - Sessione 3: Uso del suolo, pianificazione del territorio e del paesaggio.

## **ABSTRACT**

*Il paper intende presentare il piano urbanistico locale di Bruino, città di media dimensione nell'area metropolitana torinese. Il piano costituisce una bestpractice locale - in sinergia con le politiche del Contratto di Fiume del Torrente Sangone (CdF) e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP2, 2011)- per il contenimento del consumo di suolo, per l'attenzione alla qualità del paesaggio e per la creazione di una rete di continuità ambientale, che integra città, campagna, agricoltura, natura e fiume.*

*Le strategie proposte dal piano sono l'esito del processo di coinvolgimento delle comunità locali nella valorizzazione del territorio fluviale. L'attuazione delle strategie si avvale della perequazione urbanistica, di "progetti collettivi" per favorire l'adesione degli agricoltori alle misure previste dal Piano di Sviluppo Rurale (2009-2013) e di linee guida per il progetto degli spazi pubblici e privati, liberi e costruiti, in ambito urbano e rurale.*

## **Strategie del piano locale**

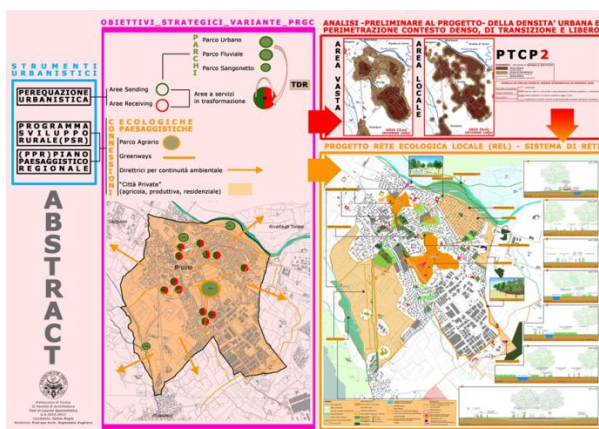
Il piano è l'esito di un processo di governance cooperativa in cui le istituzioni locali hanno concertato con Provincia e Regione obiettivi e politiche. Le strategie provinciali per lo sviluppo sostenibile si avvalgono infatti di strumenti strategici e operativi diversi quali: i Contratti di Fiume (CdF) e di Lago e Corona Verde per il coordinamento delle politiche locali. In particolare il tema del contenimento del consumo di suolo e della valorizzazione ecologica e paesaggistica vede il Contratto di Fiume quale territorio strategico per l'attuazione dello scenario provinciale. A partire dalla partecipazione degli attori locali nel CdF è stato delineato uno scenario di valorizzazione del paesaggio, sinergico con le strategie a scala di bacino previste dalle diverse fasi di progettazione partecipata del CdF del Sangone. Le scelte adottate dal piano si fondano su una visione condivisa del fiume e del territorio peri-fluviale, volta a valorizzare il territorio rurale e urbanizzato prossimo al fiume che intrattiene con il Sangone relazioni culturali, simboliche ed economiche. Il piano, che opera nella direzione di rispondere a consolidate esigenze di reiterazione dei vincoli e di realizzazione dei servizi, promuove quindi un paesaggio di qualità e definisce politiche e progetti d'area vasta e locali per: realizzare la rete ecologica, ripristinare la naturalità dell'alveo fluviale, valorizzare le aree di maggior pregio ambientale e paesaggistico, contenere il consumo di suolo, definire usi del suolo compatibili, integrare la gestione del territorio, delle acque e delle pratiche agricole, promuovere progetti per la valorizzazione del paesaggio peri-fluviale e rurale.

## **Strumenti di pianificazione**

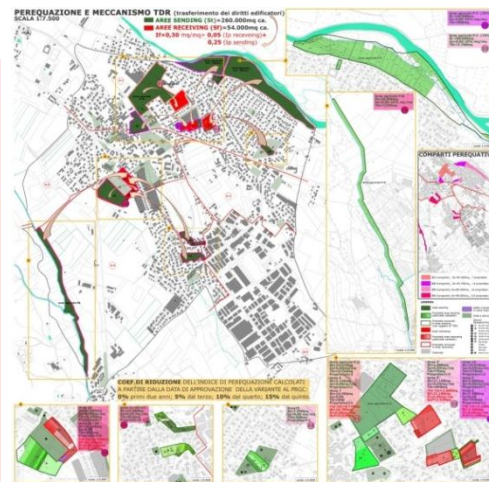
A partire dalla classificazione del suolo secondo diversi gradienti di *densità urbana* (aree dense, di transizione e libere del PTCP2), il piano definisce il sistema del costruito, dei servizi e delle connessioni ecologiche e paesaggistiche locali, integrando lo schema provinciale con reti multifunzionali e interventi per valorizzare la qualità paesaggistica (Figura 1). L'attuazione dei progetti d'area vasta e locali è poi affidata agli enti locali e alla popolazione coinvolta dallo strumento della *perequazione urbanistica* che consente, nell'attuale assenza di risorse economiche, al Comune di acquisire aree - nuovi parchi urbani e lungo fiumi e canali- assi portanti dell'infrastruttura ecologica locale e ai privati di completare l'espansione urbana all'interno del tessuto urbanizzato già compromesso dall'edificato. Il piano si avvale della perequazione urbanistica per l'acquisizione delle aree di proprietà privata vincolate all'uso di parco urbano, verde pubblico e parco fluviale -lungo fiumi e canali-, cedendo ai proprietari diritti edificatori da trasferire verso altre aree idonee all'espansione. Questa logica perequativa, strategica e compensativa (cfr. Seminario *Il trasferimento dei diritti edificatori - Potenzialità, problemi, prospettive* Politecnico di Milano - Facoltà di Architettura - 8 giugno 2011), si fonda: sull'individuazione di quattro grandi comparti, aree di trasformazione tra loro omogenee, comprendenti sia le zone utili all'infrastruttura ecologica locale sia quelle di completamento urbanistico; sull'assegnazione di un ridotto indice edificatorio unico in tutte i comparti (IT 0,05 mq/mq); sulla distinzione tra le aree a valenza ecologica-paesaggistica - aree di decollo dei crediti edilizi - e le aree a valenza edificatoria - *aree di atterraggio* dei crediti edilizi - di estensione adeguata per ricevere la totalità dei crediti edilizi "in volo" all'interno del comparto stesso (IF 0,30 mq/mq) (Figura 2). Il coinvolgimento della popolazione nell'attuazione del piano è inoltre prevista con la definizione di "progetti collettivi" per favorire l'adesione degli agricoltori alle *misure previste dal Piano di Sviluppo Rurale (2007-2013)*. Attraverso i progetti collettivi, costruiti nei tavoli di concertazione del CdF con la comunità locale, le aziende agricole possono richiedere il finanziamento delle opere e/o la compensazione dell'improduttività dei terreni consentendo la realizzazione degli obiettivi del piano, come il parco agrario e la diffusione, anche in aree private, del sistema di interconnessione ecologica e paesaggistica, nell'ottica di ricucire i territori di margine assegnando agli agricoltori un ruolo chiave nella gestione del paesaggio. Le politiche di valorizzazione si accompagnano a *linee guida* (a partire da quelle del Piano Paesaggistico Regionale, PPR) per il progetto degli spazi pubblici e privati, liberi e costruiti, in ambito urbano e rurale, per un nuovo rapporto tra città, natura e agricoltura. Per il disegno dei nuovi insediamenti si pone dunque attenzione ad aspetti quali l'accessibilità, la distribuzione e l'orientamento del costruito all'interno dei lotti, l'importanza delle aree pertinenziali, la permeabilità ecologica e visuale, l'uso della vegetazione come elemento architettonico, l'omogeneità tra gli edifici, la loro sostenibilità e integrazione reticolare (Figura 3). In un territorio già interessato da *processi di partecipazioni* si stanno inoltre valutando alcune strade per accompagnare attraverso processi partecipati l'attuazione del piano. L'adozione di nuove iniziative di sensibilizzazione - sulla scia della metodologia di governance sperimentata sul territorio dal progetto IDRA, Immaginare, Decidere, Riquilibrare, Agire- potrebbe contribuire a rendere comprensibili i meccanismi perequativi attraverso l'informazione e l'intermediazione, supportandoli con uno Sportello per l'attuazione. L'istituzione di un'attività di sensibilizzazione permanente (come lo Sportello qualità) potrebbe inoltre promuovere la qualità architettonica, anche per mezzo della promozione di concorsi di progettazione per le aree di nuova edificazione.

## Il piano locale e il CdF: esperienza e prospettive

Il piano urbanistico locale del Comune di Bruino, in fase di adozione e approvazione nella sua nuova forma, si pone come esperienza innovativa nell'ambito d'area vasta in cui si colloca, con buone potenzialità di sviluppo data la forte condivisione sul territorio degli obiettivi e delle strategie individuate. Le strategie proposte dalla variante in corso del piano sono state inoltre individuate dalla Provincia quale buona pratica di attuazione delle scelte del PTCP2. In questo modo il CdF del Torrente Sangone, prima esperienza in Piemonte (marzo 2009), riesce a integrare e a definire regole, indirizzi e interventi condivisi localmente per: realizzare -a partire dai fiumi e canali- la rete ecologica; ripristinare la naturalità dell'alveo e valorizzare le aree di maggior pregio ambientale; indirizzare i PRGC a più idonei usi del suolo integrando la gestione del territorio, delle acque e delle pratiche agricole; promuovere progetti d'area vasta per la valorizzazione del territorio e del paesaggio (Ingaramo, Voghera 2010). Il CdF è strumento di governo del territorio innovativo utile a individuare strategie, azioni e regole condivise per la riqualificazione ambientale e paesaggistica, economica e sociale di un bacino fluviale (2° Forum Mondiale dell'acqua) e per valorizzare in un'ottica interdisciplinare il territorio e il paesaggio fluviale, definendo azioni condivise alla scala del bacino e puntuali di progetto (Voghera, 2009; Ingaramo e Voghera, 2012). Il progetto e il metodo attuativo costituiscono un primo risultato operativo del CdF e si basano su processi di governance partecipata che caratterizzano fortemente il territorio su cui si è operato, ponendosi come elementi potenzialmente esportabili negli undici comuni del bacino.



**Figura 1** (Abstract del piano locale di Bruino -Regis D., (2011). Tesi di laurea, Valorizzazione ecologica e del paesaggio urbano di Bruino in relazione alla variante al PRGC, Rel. Voghera A., Politecnico di Torino-)



**Figura 2** (Piano dei comparti perequativi -Regis D., (2011). Tesi di laurea, Valorizzazione ecologica e del paesaggio urbano di Bruino in relazione alla variante al PRGC, Rel. Voghera A., Politecnico di Torino-)



**Figura 3** (Suggerimenti progettuali per il progetto locale -Regis D., (2011). Tesi di laurea, Valorizzazione ecologica e del paesaggio urbano di Bruino in relazione alla variante al PRGC, Rel. Voghera A., Politecnico di Torino-)

## BIBLIOGRAFIA

- Ingaramo R., Voghera A., (2010), "Progettare lungo il fiume", in *Planum - The European Journal of Planning on-line*, pp. 1-5.
- Ingaramo R., Voghera A., (2012), *Planning and Architecture. Searching for an Approach*, Alinea International, Firenze.
- Regis D., (2011), *Tesi di laurea. Valorizzazione ecologica e del paesaggio urbano di Bruino in relazione alla variante al PRGC*, Rel. Voghera A., Politecnico di Torino.
- Voghera A., (2009), "Il contratto come strumento di governo", in *UrbanisticaInformazioni*, n. 226, pp. 54-56
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino, disponibile su Provincia di Torino, sezione Pianificazione Urbanistica, PTCP2 [http://www.provincia.torino.gov.it/territorio/sezioni/pian\\_territoriale/piano\\_terr\\_coord/variante\\_ptc2](http://www.provincia.torino.gov.it/territorio/sezioni/pian_territoriale/piano_terr_coord/variante_ptc2)
- Misure Programmatiche di Sviluppo Rurale per il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale (Asse II), disponibile su Regione Piemonte, sezione Agricoltura e Sviluppo, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 [http://www.regione.piemonte.it/cgi-bin/agri/psr2007\\_13/misure/misure.cgi?misura=2](http://www.regione.piemonte.it/cgi-bin/agri/psr2007_13/misure/misure.cgi?misura=2)
- Piano Paesaggistico Regionale, disponibile su Regione Piemonte, sezione pianificazione e paesaggio, Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti <http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/paesaggio/documentazione.htm>